

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 10,10.

LUCIANO DUSSIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 27 luglio 2004.

Sul processo verbale.

Dopo interventi dei deputati ROBERTO GIACHETTI, PIERO RUZZANTE e VITTORIO MESSA, ai quali il PRESIDENTE rende precisazioni, il processo verbale è approvato.

Per richiami al regolamento.

ALESSANDRO CÈ, lamentata l'irritualità degli interventi precedentemente svolti, invita la Presidenza a non consentire un ricorso strumentale alla facoltà di prendere la parola sul processo verbale.

PRESIDENTE rileva che la Presidenza si attiene al rigoroso rispetto del disposto regolamentare.

ROBERTO GIACHETTI stigmatizza il reiterato ritardo con il quale hanno inizio le sedute dell'Assemblea, che non consente un ordinato svolgimento dei lavori della Camera.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantave.

Sull'ordine dei lavori.

PIERO RUZZANTE lamenta che nella settimana in corso non è stato previsto lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, in violazione, a suo avviso, dell'articolo 135-*bis* del regolamento.

PRESIDENTE, precisato che l'articolazione dei lavori dell'Assemblea nella settimana in corso è stata concordata in Conferenza dei presidenti di gruppo, prende atto dei rilievi formulati dal deputato Ruzzante.

Seguito della discussione del disegno di legge: Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (4233-B).

PRESIDENTE ricorda che è stata presentata la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità Boato n. 1.

LAURA CIMA illustra la questione pregiudiziale Boato n. 1, osservando che la norma – a suo giudizio di carattere discriminatorio – recata dall'articolo 16 del disegno di legge in esame, che riserva ai volontari nelle Forze armate in ferma prefissata di un anno ovvero in rafferma annuale l'accesso alle forze di polizia ed al Corpo militare della Croce rossa, si pone in contrasto, in particolare, con l'articolo 51 della Carta fondamentale e con la giurisprudenza costituzionale in materia.

ROBERTO LAVAGNINI, giudicate infondate e pretestuose le motivazioni addotte a sostegno dei presunti profili di illegittimità costituzionale del disegno di

legge in esame, dichiara con convinzione il voto contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia sulla questione pregiudiziale Boato n. 1.

ELETTRA DEIANA, nell'esprimere un orientamento contrario al disegno di legge in esame, sottolinea il carattere fortemente discriminatorio, nei confronti delle donne e dei giovani che hanno optato per il servizio civile nazionale, della disposizione recata dall'articolo 16 del provvedimento.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

GIORGIO CONTE, sottolineata l'incongruenza dei rilievi critici sollevati dall'opposizione sulla materia in esame, che non tengono in considerazione le significative modifiche intervenute nella normativa di settore, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sulla questione pregiudiziale Boato n. 1.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,05, è ripresa alle 11,20.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità Boato n. 1.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge modificati dal Senato e dei relativi emendamenti, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

GIUSEPPE MOLINARI, nel sottolineare il carattere innovativo della normativa in esame, ribadisce le riserve formulate dalla sua parte politica su taluni aspetti del disegno di legge che avrebbero potuto essere modificati. Dichiara tuttavia il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 1 del provvedimento in esame.

ROBERTA PINOTTI, ricordato che la sospensione del servizio obbligatorio di leva — che il disegno di legge in esame anticipa opportunamente al 1° gennaio 2005 — era già stata promossa dal precedente Governo di centrosinistra, giudica grave, in particolare, la norma recata dall'articolo 16, secondo la quale alle forze di polizia possono accedere esclusivamente i volontari in ferma prefissata di un anno ovvero in rafferma annuale; richiama quindi le altre parti del testo suscettibili di miglioramento attraverso l'accoglimento di specifici emendamenti.

LAURA CIMA richiama le ragioni dell'astensione dei deputati della componente politica dei Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sull'articolo 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

FRANCO ANGIONI, pur esprimendo perplessità sulle modifiche introdotte dal Senato al testo dell'articolo 4, concernente i requisiti per il reclutamento del personale volontario in ferma prefissata di un anno, preannuncia un orientamento favo-

revoles sul provvedimento in esame ove fossero accolte le proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

RAFFAELLO DE BRASI, nel sottolineare l'importanza del nuovo ruolo svolto dalle Forze armate nel mondo e, quindi, la necessità di adeguare la normativa di settore, auspica l'accoglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

GIUSEPPE MOLINARI, richiamate le modifiche introdotte al disegno di legge in esame nel corso dell'*iter* al Senato, sottolinea che le proposte emendative presentate dalla sua parte politica sono volte a migliorare un testo che risulta gravemente carente, in particolare per quanto concerne le disposizioni sul servizio civile.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Pisa 4.1.

FRANCESCO BOSI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

SILVANA PISA insiste per la votazione del suo emendamento 4.1, del quale illustra le finalità.

PIERO RUZZANTE giudica condivisibili le finalità dell'emendamento Pisa 4.1, del quale auspica l'approvazione.

MARCO BOATO, associandosi alle considerazioni svolte dai deputati Pisa e Ruzzante, dichiara di volere sottoscrivere l'emendamento Pisa 4.1, che invita l'Assemblea ad approvare.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisa 4.1.

GIUSEPPE MOLINARI dichiara voto favorevole sull'articolo 4 del disegno di legge.

PIERO RUZZANTE, nel dichiarare voto favorevole sull'articolo 4, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno sul

tema oggetto dell'emendamento Pisa 4.1, per la cui reiezione esprime rammarico.

ROBERTA PINOTTI, pur dichiarando voto favorevole sull'articolo 4, esprime rammarico per la reiezione dell'emendamento Pisa 4.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 4, nonché gli articoli 5 e 6, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9, al quale non sono riferiti emendamenti.

MARCO ZACCHERA esprime un orientamento favorevole all'articolo 9 del disegno di legge in esame.

PIERO RUZZANTE, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 9, sottolinea l'importanza dell'introduzione di una speciale indennità in favore dei militari che prestano servizio presso i reparti alpini.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'articolo 9 del disegno di legge in esame.

GIUSEPPE DETOMAS dichiara anch'egli voto favorevole sull'articolo 9.

FEDERICO BRICOLO lamenta l'inerzia dei Governi di centrosinistra relativamente alle esigenze di tutela del Corpo nazionale degli alpini.

EGIDIO BANTI, nel lamentare la disattenzione mostrata nei confronti delle regioni centrali e meridionali del Paese relativamente alla dislocazione dei reparti alpini, dichiara l'astensione sull'articolo 9 del disegno di legge in esame.

GIANPIETRO SCHERINI sottolinea l'efficacia e la coerenza delle disposizioni recate dall'articolo 9 del disegno di legge in esame.

DARIO GALLI sottolinea l'importanza dell'articolo 9, che riconosce opportunamente la peculiarità dei reparti alpini.

LUIGI RAMPONI dichiara l'astensione sull'articolo 9 del disegno di legge che ritiene riconosca al Capo nazionale degli alpini un trattamento privilegiato rispetto ad altri reparti militari.

DAVIDE CAPARINI ritiene che le considerazioni svolte dal deputato Ramponi dimostrino che la Lega nord federazione padana è la sola forza politica interessata a difendere il valore dei reparti alpini.

GIORGIO JANNONE ritiene si debba dare atto al Corpo nazionale degli alpini di svolgere un ruolo particolarmente rilevante segnatamente all'ambito del volontariato e della protezione civile.

LUIGI OLIVIERI lamenta il tentativo, compiuto da taluni deputati intervenuti, di rivendicare il merito della difesa del valore e del prestigio dei reparti alpini.

GIUSEPPE ROMELE ritiene che la materia in esame possa essere oggetto di ulteriore riflessione in occasione dell'esame del progetto di legge sulla montagna.

ANTONINO LO PRESTI manifesta condivisione, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, per la norma volta ad incentivare l'accesso dei giovani ai reparti alpini, rilevando che la tradizione di questi ultimi rappresenta un patrimonio comune dell'intero Paese.

GRAZIANO MAZZARELLO sottolinea che lo spirito che anima il Corpo nazionale degli alpini è contrario a qualsiasi forma di privilegio.

ETTORE ROSATO paventa le deleterie divisioni ingenerate da iniziative promosse, in particolare, dalla Lega nord federazione padana.

UGO INTINI giudica ridicolo ed irrazionale l'emergere di divisioni strumentali sulla materia di cui all'articolo 9 del disegno di legge.

GABRIELLA MONDELLO ritiene che le misure previste dall'articolo 9 siano esclusivamente volte a valorizzare la tradizione dei reparti alpini, senza per questo ingenerare divisioni all'interno delle Forze armate.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI richiama le ragioni di carattere economico, sociale e logistico che lo inducono a ritenere condivisibile il sistema di incentivi delineato dall'articolo 9 del disegno di legge.

MARCO MINNITI dichiara il voto contrario sull'articolo 9 che giudica inaccettabile perché introduce elementi di divisione all'interno delle Forze armate.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara il suo convinto voto contrario sull'articolo 9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 9.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIUSEPPE MOLINARI lamenta l'incompletezza dell'articolo 10.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Pisa 10.1.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, concorda.

MARCO BOATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Pisa 10.1.

SILVANA PISA illustra le finalità del suo emendamento 10.1.

GIUSEPPE DETOMAS dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Pisa 10.1.

PIERO RUZZANTE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Pisa 10.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pisa 10.1. e approva l'articolo 10.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIUSEPPE LUMIA ritiene che le disposizioni recate dall'articolo 16 presentino profili di dubbia legittimità costituzionale e non siano funzionali al successivo reclutamento delle forze di polizia, rilevando inoltre che esse penalizzano i giovani che prestano il servizio civile volontario; auspica pertanto l'approvazione di alcuni emendamenti presentati dalla sua parte politica.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

FRANCESCO BOSI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cima 16.2.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento Cima 16.3, del quale richiama le finalità.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cima 16.3.

RAFFAELLO DE BRASI richiama le finalità dell'emendamento Minniti 16.1.

ROBERTA PINOTTI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Minniti 16.1.

MARCO BOATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Minniti 16.1.

ERMETE REALACCI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Minniti 16.1.

GIUSEPPE MOLINARI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Minniti 16.1, del quale sottolinea la ragionevolezza.

PIERO RUZZANTE giudica di buon senso l'emendamento Minniti 16.1.

SILVANA PISA dichiara di non condividere le modalità di reclutamento previste al fine di garantire un adeguato numero di volontari nelle Forze armate.

FRANCO ANGIONI manifesta un orientamento favorevole all'emendamento Minniti 16.1.

DARIO GALLI sottolinea l'irragionevolezza dell'ipotesi di consentire l'accesso di apolidi o extracomunitari nelle Forze armate.

EMILIO DELBONO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Minniti 16.1.

CARLA ROCCHI paventa le paradossali conseguenze, per l'accesso al Corpo forestale dello Stato, derivanti dall'eventuale reiezione dell'emendamento Minniti 16.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Minniti 16.1 ed approva l'articolo 16, nonché gli articoli 23, 24, 27, 28, 29, 31 e 32, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

FRANCESCO BOSI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, prospetta l'opportunità di riformulare tutti gli ordini del giorno presentati, manifestando altrimenti l'intendimento di accoglierli come raccomandazione.

PRESIDENTE ritiene che durante la prevista sospensione dei lavori i presentatori potranno valutare la riformulazione proposta dal Governo degli ordini del giorno rispettivamente presentati.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Per un richiamo al regolamento.

ANTONIO BOCCIA, ritiene ingiustificata, in assenza di atteggiamenti ostruzionistici da parte dell'opposizione, la decisione della Presidenza di applicare, in riferimento al disegno di legge di riordino del settore energetico, la disciplina di cui agli articoli 85 e 85-bis del regolamento; rileva, al riguardo, che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo ha segnalato unicamente emendamenti di merito.

MARCO BOATO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Boccia, sottolinea l'opportunità che la questione evocata sia sottoposta alla valutazione della Giunta per il regolamento, affinché siano forniti i necessari chiarimenti interpretativi.

PRESIDENTE, ricordato che la disciplina regolamentare di cui agli articoli 85-bis ed 85, comma 8, ultimo periodo, del regolamento è finalizzata a garantire un ordinato svolgimento dei lavori dell'Assemblea, precisa che la Presidenza si è attenuta all'interpretazione delle predette norme desumibile dalla consolidata prassi parlamentare; rilevato altresì che il disegno di legge di riforma del settore energetico, pur essendo composto da un solo articolo, consta di numerosi commi, ricorda di aver ampliato di oltre un terzo,

in via equitativa, il numero degli emendamenti che potranno essere segnalati dai gruppi.

Osserva infine che la questione potrà essere oggetto di approfondita riflessione in seno alla Giunta per il regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

ROBERTO GIACHETTI giudica non veritiere le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio su un presunto atteggiamento ostruzionistico dell'opposizione, che avrebbe indotto il Governo a porre la questione di fiducia sul disegno di legge recante la riforma del sistema pensionistico.

FRANCO GRILLINI chiede che il Governo riferisca con sollecitudine alla Camera in ordine all'adozione, da parte del ministro dell'interno, di una circolare di contenuto sostanzialmente analogo a quello del disegno di legge concernente l'orario di esercizio dei locali di intrattenimento, attualmente all'esame della Camera; preannunzia altresì, al riguardo, la presentazione di un apposito atto di sindacato ispettivo.

TEODORO BUONTEMPO chiede alla Presidenza di valutare la possibilità di assegnare alla VII Commissione in sede legislativa il provvedimento, già approvato dal Senato, recante disposizioni sugli studenti che hanno presentato ricorso in relazione all'iscrizione all'anno accademico 2000-2001.

PRESIDENTE, osservato che le circolari governative non sono sindacabili dalla Presidenza, rileva che la questione potrebbe essere oggetto di apposito atto di sindacato ispettivo; fa altresì presente che la richiesta formulata dal deputato Buontempo sarà tenuta in considerazione, nel rispetto delle norme regolamentari e della prassi costantemente seguita.

MAURA COSSUTTA chiede chiarimenti in ordine alla possibile collocazione, nella settimana in corso, dello svolgimento di interpellanze urgenti.

PRESIDENTE si riserva di valutare quanto prima la questione sollevata dal deputato Maura Cossutta.

LUCIANO VIOLANTE auspica la sollecita calendarizzazione del provvedimento richiamato dal deputato Buontempo.

GIUSEPPE GIULIETTI lamenta la decisione del Governo di chiudere una piccola emittente televisiva locale di Senigallia gestita da una cooperativa di disabili.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo in merito alla questione evocata dal deputato Giulietti.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantadue.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 4233-B.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, accetta l'ordine del giorno Angioni n. 6, nonché gli ordini del giorno Molinari n. 1, Ruzzante n. 2 e Pisa n. 5, purché riformulati; accoglie, inoltre, come raccomandazione gli ordini del giorno Rosato n. 9 e Scherini n. 10, nonché, purché riformulati, gli ordini del giorno Pinotti n. 3, Luongo n. 7 e Zacchera n. 8; invita infine al ritiro dei restanti ordini del giorno, esprimendo altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Molinari n. 1, Ruzzante n. 2, Pinotti n. 3, Pisa n. 5,

Luongo n. 7 e Zacchera n. 8 accettano le riformulazioni dei rispettivi documenti di indirizzo proposte dal rappresentante del Governo.

Prende altresì atto che l'ordine del giorno Minniti n. 4 è stato ritirato dai presentatori.

ETTORE ROSATO invita il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 9.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, ribadisce che il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Rosato n. 9, esprimendo altrimenti parere contrario.

ETTORE ROSATO insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Rosato n. 9.

FEDERICO BRICOLO ritira il suo ordine del giorno n. 12, del quale richiama le finalità.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori dell'ordine del giorno Rossiello n. 11 insistono per la votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Rossiello n. 11.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

CIRO ALFANO, osservato che il disegno di legge in esame è coerente con un più moderno ed efficace sistema di difesa nazionale, rileva che esso garantisce ai giovani la possibilità di intraprendere una professione stimolante ed adeguatamente retribuita; dichiara, pertanto, il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC.

ELETTRA DEIANA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge

in esame, ispirato ad un concetto di difesa che giudica ideologicamente non condivisibile e che si caratterizza per la proiezione della forza militare ben oltre il tradizionale compito di difesa del territorio, paventando inoltre i rischi di autoreferenzialità delle Forze armate connessi ad una loro eccessiva professionalizzazione.

FILIPPO ASCIERTO esprime apprezzamento per un provvedimento fortemente innovativo per le Forze armate e che restituisce orgoglio e senso di appartenenza agli addetti del settore.

MARCO MINNITI, rilevato che la sospensione della leva obbligatoria rappresenta una svolta epocale, ritiene necessario esaltare il nuovo ruolo delle Forze armate a difesa della pace. Pur osservando inoltre che la normativa in esame presenta taluni aspetti discutibili, con particolare riferimento alla mancata previsione di norme riguardanti il servizio civile ed alle modalità di reclutamento del personale delle forze di polizia, dichiara, a nome dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto, voto favorevole sul disegno di legge.

GREGORIO FONTANA, evidenziato il valore fortemente innovativo del provvedimento in esame, esprime apprezzamento per l'elevato livello qualitativo e professionale raggiunto dai militari italiani. Dichiara, quindi, il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

MARCO BOATO, lamentate talune espressioni, che giudica irrilevanti nei confronti delle Forze armate, pronunziate da esponenti di una forza politica della maggioranza, dichiara l'astensione dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge in esame, esprimendo un giudizio critico, in particolare, sulle modalità di reclutamento del personale delle forze di

polizia previste dall'articolo 16, che presenta, a suo giudizio, profili di illegittimità costituzionale.

FEDERICO BRICOLO, osservato che il disegno di legge in esame è opportunamente volto ad anticipare, nel quadro di una radicale trasformazione del sistema di difesa nazionale, la sospensione del servizio obbligatorio di leva, giudica condivisibili le modificazioni apportate dal Senato, in particolare, relativamente alle truppe alpine ed al requisito della cittadinanza per l'accesso alle Forze armate, la cui composizione dovrebbe tuttavia essere più omogenea sotto il profilo della rappresentanza territoriale; dichiara, quindi, il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana sul provvedimento in discussione.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, espressa soddisfazione per l'imminente approvazione di un disegno di legge che sancisce la fine della coscrizione obbligatoria, ritiene doveroso rivolgere un ringraziamento a tutti i militari italiani che, dai tempi dell'unità nazionale, hanno ottemperato al sacro dovere di difesa della Patria.

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*, nel ringraziare tutti i componenti la IV Commissione per il proficuo lavoro svolto, nonché i ministri che, a partire dagli anni Novanta, si sono succeduti nella titolarità del Dicastero della difesa, rivolge sincere espressioni di saluto a tutti gli appartenenti alle Forze armate.

ANTONIO MARTINO, *Ministro della difesa*, nel ringraziare i componenti la IV Commissione e tutti i deputati per il proficuo lavoro svolto, esprime apprezzamento per un provvedimento ampiamente condiviso e destinato a produrre effetti positivi per le Forze armate.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 4233-B.

Sull'ordine dei lavori.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, propone una breve sospensione della seduta prima che l'Assemblea proceda alla trattazione del successivo punto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, accedendo alla richiesta formulata, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,25, è ripresa alle 16,40.

PRESIDENTE avverte che la V Commissione non ha ancora concluso i suoi lavori.

ANTONIO BOCCIA lamenta il fatto che i provvedimenti legislativi giungano all'esame dell'Assemblea senza essere stati compiutamente istruiti dalle Commissioni, nonché la frequente presentazione da parte del Governo di proposte emendative che stravolgono il lavoro svolto durante l'esame in sede referente.

PRESIDENTE rileva che non è facoltà della Presidenza valutare nel merito i provvedimenti legislativi all'esame dell'Assemblea.

ROBERTO GIACHETTI ritiene opportuno prevedere una congrua e realistica sospensione dei lavori.

PRESIDENTE, nel prendere atto delle considerazioni svolte dal deputato Giachetti, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,45, è ripresa alle 17,15.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riordino del settore energetico (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3297-B).

PRESIDENTE ricorda che sono state presentate le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Quartiani n. 1 e Castagnetti n. 2.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra la sua questione pregiudiziale n. 1, rilevando che, soprattutto a seguito delle modifiche introdotte dal Senato, il disegno di legge in esame presenta profili di illegittimità costituzionale e di dubbia compatibilità con la normativa comunitaria; lamenta, in particolare, l'eccessiva genericità dei principi e criteri direttivi della delega legislativa che si propone di conferire al Governo.

RUGGERO RUGGERI illustra la questione pregiudiziale Castagnetti n. 2, lamentando, tra l'altro, la genericità dei principi e criteri direttivi della delega conferita al Governo per il riassetto del settore energetico, la quale appare peraltro inadeguata a consentire una piena armonizzazione della normativa interna con la disciplina comunitaria. Ritiene altresì che le disposizioni recate dal provvedimento presentino profili di illegittimità costituzionale, con particolare riferimento all'articolo 81 della Carta fondamentale.

MARCO LION, lamentata l'eccessiva genericità dei principi e criteri direttivi sulla base dei quali viene conferita la delega legislativa al Governo, ritiene che la disciplina prevista, che tutela inopinatamente gli interessi di taluni soggetti operanti nel settore energetico in regime di sostanziale monopolio, si ponga in contrasto con la normativa europea vigente in materia e con il Protocollo di Kyoto.

ALFONSO GIANNI, nel dichiarare voto favorevole sulle questioni pregiudiziali in

esame, ritiene che il disegno di legge presenti profili di illegittimità costituzionale, risultando, in particolare, lesivo dei principi sanciti dell'articolo 9 della Carta fondamentale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Quartiani n. 1 e Castagnetti n. 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Dà quindi conto degli emendamenti ritirati prima dell'inizio della seduta (*vedi resoconto stenografico pag. 76*).

Comunica inoltre che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare: i gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo, nonché la componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

MICHELE VENTURA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che l'Esecutivo abbia fornito dati non veritieri alla V Commissione, in base ai quali quest'ultima ha revocato il parere contrario precedentemente espresso su due emendamenti del Governo; invita quindi la Presidenza a garantire che siano chiariti gli aspetti connessi alla copertura finanziaria del disegno di legge in esame.

GIANFRANCO MORGANDO, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la necessità che il Governo, segnatamente il ministro dell'economia e delle finanze, fornisca chiarimenti in ordine alla questione evocata dal deputato Ventura.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta che la revoca del parere precedentemente espresso dalla V Commissione su emendamenti del Governo è motivato, a suo avviso, da finalità meramente politiche che non tengono in alcun conto i rilievi della Ragioneria generale dello Stato.

ANTONIO MARZANO, *Ministro delle attività produttive*, sottolinea che il disegno di legge in esame, del quale auspica l'urgente approvazione, non reca oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, rileva che esso è necessario al fine di evitare futuri *black-out* elettrici; preannunzia altresì la disponibilità dell'Esecutivo ad affrontare, in occasione dell'adozione dei provvedimenti attuativi di direttive comunitarie in materia, le questioni evocate in Commissione.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, precisa che la V Commissione ha espresso il parere di sua competenza sulla base dei chiarimenti forniti dal ministro Marzano.

RENZO INNOCENTI invita il Governo a fornire più puntuali chiarimenti, giudicando non veritiere talune considerazioni svolte dal ministro delle attività produttive.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, lamentata la situazione di assoluta incertezza che contraddistingue l'iter del disegno di legge in esame, ritiene che il Governo debba fornire alla Camera dettagliati chiarimenti sugli aspetti connessi alla copertura dei relativi oneri finanziari; invita, al riguardo, la Presidenza ad esercitare la sua funzione di garanzia delle prerogative parlamentari.

PRESIDENTE sottolinea che non rientra tra le competenze della Presidenza valutare nel merito il parere espresso dalla V Commissione.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, ricorda che il mini-

stro Marzano ha chiarito che gli emendamenti del Governo non recano oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

ANTONIO BOCCIA sottolinea la necessità che la V Commissione verifichi l'attendibilità dei chiarimenti forniti dal ministro delle attività produttive.

PRESIDENTE rileva che un eventuale ulteriore approfondimento della questione evocata da parte della V Commissione sarebbe possibile soltanto a seguito di autonoma determinazione di quest'ultima.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI, nel ritenere che le considerazioni svolte dal ministro Marzano abbiano riguardato materie estranee a quelle oggetto del provvedimento, chiede alla Presidenza se sia possibile l'apertura di un dibattito.

PRESIDENTE riterrebbe impropria, in questa fase, l'apertura di un dibattito sulle dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo.

RUGGERO RUGGERI sottolinea che le modifiche apportate dal Senato al testo originario del disegno di legge in esame ne hanno stravolto l'impianto, che risulta pertanto privo di certezza normativa ed inidoneo al perseguimento degli obiettivi prefissati: lamenta inoltre l'assoluta inefficacia della politica del Governo per il settore dell'energia.

GIOVANNI RUSSO SPENA, parlando sull'ordine dei lavori, prospetta l'opportunità di una pausa di riflessione in merito alla questione precedentemente evocata, ritenendo che la procedura seguita sia lesiva delle prerogative della V Commissione.

PRESIDENTE, nel confermare di essersi attenuto alla valutazione del presidente della V Commissione, assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Russo Spena.

BRUNO CAZZARO, nel lamentare la blindatura del testo in esame da parte del Governo che, peraltro, si è dimostrato irrispettoso delle prerogative del Parlamento, ritiene che il disegno di legge non offra adeguate garanzie per un efficace riassetto del settore energetico. Preannunzia quindi un atteggiamento di netta opposizione ove non siano recepite le proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

FRANCO GROTTA lamenta preliminarmente l'improvvisazione che connota la politica attuata dall'Esecutivo nel settore energetico.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

FRANCO GROTTA, osservato altresì che talune disposizioni recate dal disegno di legge in esame, concernenti i fornitori di energia elettrica, si pongono in contrasto con i principi comunitari in tema di libera concorrenza, rileva che non vengono definite le questioni connesse agli impianti elettronucleari.

GIOVANNI DIDONÈ, nel manifestare un orientamento favorevole agli emendamenti presentati dal Governo, esprime apprezzamento, in particolare, per la norma relativa alla facoltà di riscatto anticipato del servizio da parte dei comuni, che ritiene produrrà benefici per le casse degli enti locali.

Auspica, quindi, una tempestiva approvazione del provvedimento in esame, anche al fine di scongiurare per il futuro il ripetersi di un possibile *blackout*.

STEFANO SAGLIA, *Relatore*, si rimette all'Assemblea sugli emendamenti 1.400, 1.401, 1.402 (identico agli emendamenti Alfonso Gianni 1.244 e Realacci 1.277), 1.403 (identico all'emendamento Polledri 1.229), 1.404 (identico all'emendamento Polledri 1.230), 1.405 e 1.406 del Governo ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, raccomanda l'approvazione di tutti gli emendamenti del Governo ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1.241.

MICHELE VIANELLO richiama le finalità dell'emendamento Realacci 1.2.

ERMETE REALACCI, associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Vianello, rileva che il suo emendamento 1.2 è volto ad affrontare le problematiche connesse ad autentiche fonti energetiche rinnovabili.

ANDREA LULLI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Realacci 1.2.

GIANNI VERNETTI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Realacci 1.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.2, Nesi 1.207 e Pappaterra 1.3.

GIANNI VERNETTI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Realacci 1.5, giudicando condivisibile la filosofia ad esso sottesa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.5 e 1.9.

MARCO LION illustra le finalità del suo emendamento 1.12.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lion 1.12 e Ruggeri 1.15.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI richiama le finalità sottese agli identici emendamenti Lulli 1.16 e Lusetti 1.17, che invita l'Assemblea ad approvare.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Lulli 1.16 e Lusetti 1.17.

SERGIO GAMBINI illustra le finalità del suo emendamento 1.299.

MICHELE VIANELLO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Gambini 1.299.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gambini 1.299.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 1.21.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Quartiani 1.21 e Lulli 1.22.

GIANNI VERNETTI osserva che l'emendamento Ruggeri 1.24 è volto a salvaguardare l'autonomia e l'indipendenza dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

ANDREA LULLI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Ruggeri 1.24.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ruggeri 1.24 e 1.265.

GIANNI VERNETTI illustra le finalità del suo emendamento 1.264.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Verneti 1.264.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI ritiene che l'emendamento 1.400 del Governo introduca inopportuna elementi di sperequazione nella disciplina delle compensazioni.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ, in considerazione della prioritaria necessità di approvare sollecitamente il disegno di legge in esame, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale su tutti gli emendamenti del Governo, che auspica ottemperi agli impegni assunti in materia.

LUIGI GASTALDI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sull'emendamento 1.400 del Governo.

BRUNO CAZZARO invita l'Assemblea a respingere l'emendamento 1.400 del Governo.

MICHELE VIANELLO stigmatizza l'atteggiamento del Governo e della maggioranza, che giudica lesivo dell'autonomia del Parlamento.

MASSIMO POLLEDRI dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana sull'emendamento 1.400 del Governo.

ALFONSO GIANNI dichiara di non condividere le finalità dell'emendamento 1.400 del Governo.

LUIGI D'AGRÒ dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC su tutti gli emendamenti presentati dal Governo.

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*, invita il Governo a rispettare gli impegni assunti in merito ai correttivi da apportare, in altra sede, a taluni degli aspetti problematici del provvedimento in esame.

SERGIO GAMBINI lamenta l'inerzia del ministro delle attività produttive in

relazione a scelte fondamentali per il settore dell'energia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.400 del Governo.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 1.304.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Quartiani 1.304 ed approva l'emendamento 1.401 del Governo.

PRESIDENTE avverte che saranno posti congiuntamente in votazione la prima parte dell'emendamento Quartiani 1.31 e l'emendamento Ruggeri 1.32 di identico contenuto; in caso di approvazione, sarà successivamente posta in votazione la parte consequenziale dell'emendamento Quartiani 1.31, che altrimenti risulterà preclusa.

SERGIO GAMBINI richiama le finalità dell'emendamento Quartiani 1.31.

MAURA COSSUTTA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti alla Presidenza circa il presumibile orario di conclusione della seduta odierna.

PRESIDENTE si riserva di valutare successivamente la questione sollevata dal deputato Maura Cossutta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la prima parte dell'emendamento Quartiani 1.31 e l'emendamento Ruggeri 1.32, di identico contenuto.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti in merito al presumibile andamento dei lavori dell'Assemblea nel prosieguo della seduta odierna.

ANTONIO LEONE ritiene che l'Assemblea possa utilmente proseguire nei suoi lavori.

RENZO INNOCENTI manifesta un orientamento contrario ad una eventuale prosecuzione notturna della seduta odierna.

PRESIDENTE ritiene che i lavori dell'Assemblea possano proseguire per circa un'ora.

GIANNI VERNETTI richiama le finalità dell'emendamento Realacci 1.277, identico agli emendamenti Alfonso Gianni 1.244 e 1.402 del Governo.

ALFONSO GIANNI illustra le finalità del suo emendamento 1.244, coerente con la volontà espressa dall'elettorato in occasione della consultazione referendaria concernente l'impiego di energia nucleare.

MICHELE VIANELLO e MARCO LION dichiarano di voler sottoscrivere, rispettivamente, l'emendamento Realacci 1.277 e l'emendamento Alfonso Gianni 1.244.

GERARDO BIANCO dichiara voto contrario sugli identici emendamenti in esame.

ERMETE REALACCI precisa che il suo emendamento 1.277 persegue la finalità di promuovere la ricerca in settori alternativi al nucleare.

MAURA COSSUTTA, nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Alfonso Gianni 1.244, ritiene che le scelte di politica industriale non debbano essere ispirate esclusivamente a logiche di mercato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Alfonso Gianni 1.244, 1.402 del Governo e Realacci 1.277.

ERMETE REALACCI osserva che il suo emendamento 1.37 è volto a promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

DONATO PIGLIONICA sottolinea l'opportunità, anche sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente, di incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

ALFONSO GIANNI dichiara voto favorevole sull'emendamento Realacci 1.37.

MICHELE VIANELLO osserva che l'emendamento Realacci 1.37 è volto a ripristinare, in tema di fonti energetiche rinnovabili, il testo originario del disegno di legge.

MARCO LION dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Realacci 1.37.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.37.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità sottese al suo emendamento 1.39, in tema di disciplina di contratti bilaterali.

GIANNI VERNETTI richiama le finalità dell'emendamento Ruggeri 1.38, auspicandone l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Ruggeri 1.38 e Quartiani 1.39, nonché gli emendamenti Realacci 1.278, Pappaterra 1.41 e Ruggeri 1.42.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI paventa le deleterie conseguenze derivanti dall'attuazione delle norme recate dagli identici emendamenti Polledri 1.229 e 1.403 del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Polledri 1.229 e 1.403 del Governo e respinge l'emendamento Realacci 1.53.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI osserva che il suo emendamento 1.54 è volto alla valorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1.54.

DONATO PIGLIONICA sottolinea la necessità di rispettare il Protocollo di Kyoto, anche in tema di utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili.

GIANNI VERNETTI, lamentata la scarsa attenzione rivolta dal Governo all'innovazione tecnologica nel settore energetico, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Realacci 1.55.

MICHELE VIANELLO si associa alle considerazioni svolte dai deputati Piglionica e Vernetti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.55.

FABRIZIO VIGNI richiama le finalità dell'emendamento Lion 1.56.

MARCO LION rileva che il suo emendamento 1.56 è volto a conseguire una riduzione nell'emissione di anidride carbonica.

MICHELE VIANELLO osserva che l'emendamento Lion 1.56 è volto ad evitare l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per il mancato recepimento di direttive comunitarie.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Lion 1.56 e Ruggeri 1.57.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'opportunità di

sconvocare le Commissioni che si dovrebbero riunire al termine della seduta odierna dell'Assemblea.

PRESIDENTE si riserva di procedere ad una verifica in merito alla questione sollevata dal deputato Innocenti.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità sottese al suo emendamento 1.300.

GIANNI VERNETTI dichiara l'astensione sull'emendamento Quartiani 1.300.

MARCO LION dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Quartiani 1.300.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Quartiani 1.300 e 1.250.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Lion 1.59.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Lion 1.59 ed approva gli identici Polledri 1.230 e 1.404 del Governo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 30 luglio 2004, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 125).

La seduta termina alle 21,25.